

## Arsenale.06.02.2022 – Zanetti

Per concludere questo primo giro di interventi resta da porre una domanda: **Signor Sindaco, chi si occupa dell'Arsenale?** Parliamo di 47 ettari, di qualcosa di più dell'estensione della Città del Vaticano, con altre risorse pubbliche adiacenti del calibro della Celestia (archivio comunale e ex compendio universitario), palazzetto dello sport, complesso di S. Maria Ausiliatrice, le casermette sul fronte laguna a nord, il Museo Storico Navale in campo S. Biagio, il complesso di S. Daniele della Marina Militare.

Certo, è chiamato ad occuparsene ora il Consiglio Comunale, ma dove sono le risorse di conoscenze e di competenze necessarie per garantire una visione strategica nel trattare la questione oggi sul tavolo?

**Signor Sindaco**, l'Ufficio Arsenale è scomparso dall'organigramma degli uffici.

**Signor Sindaco**, quando la Giunta nell'ottobre del 2016 ha approvato la valutazione delle proposte raccolte per il Piano degli Interventi, quelle del FFA sono state classificate come *idee non immediatamente attuabili e che richiedono approfondimenti e valutazioni*. Quelle proposte, come tutte le altre non sono state pubblicate: sono rimaste ignote al Consiglio e ai cittadini; solo qualcuna viene colta dalla Giunta di tanto in tanto per farne una variante urbanistica di piccolo cabotaggio. **Son passati cinque anni, signor Sindaco, attendiamo la valutazione sua e del consiglio comunale sul che fare complessivamente dell'Arsenale.**

**Signor Sindaco**, da quasi un decennio il Comune è proprietario di gran parte dell'Arsenale: **qual è il programma delle manutenzioni necessarie, ordinarie e straordinarie?**

**Chi vigila sul "bene Arsenale"?**

Certo, ci dirà che Vela si occupa del Salone Nautico e di altri episodici usi in Arsenale, ma non è questo il punto, occorre ben altro!

Nel 2015 il commissario Zappalorto aveva approvato, con i poteri del consiglio, una convenzione con la Biennale per regolare la percorribilità pubblica di settori importanti e la possibilità di visitare durante tutto l'anno gli spazi in concessione, ma tutto questo è rimasto lettera morta: da 6 anni questa possibilità ci è negata!

Signor Sindaco, il Comune di Venezia era pronto nel 2018 ad assecondare l'uso dell'area nord per la manutenzione delle paratoie del MoSE, consentendo la costruzione di un nuovo enorme capannone e compromettendo l'utilizzo degli storici

bacini di carenaggio. Lei, signor Sindaco, non ha ascoltato le associazioni che evidenziavano questa assurdità e solo il Ministro dei beni culturali (Bonisioli) lo ha impedito e il Provveditorato alle Opere Pubbliche ha poi accertato la convenienza di utilizzare piuttosto un'area a Porto Marghera (con una minor spesa di alcune decine di milioni di euro!) e abbiamo ora la possibilità di mettere a bando l'uso dei bacini per attività di cantieristica di qualità, sostenibili ed attrattive di nuova economia... **Chi ci sta pensando?** Si possono magari cogliere le opportunità fiscali della *Zona Logistica Semplificata* prevista pure in Arsenale?

La Marina Militare e il CNR negli anni scorsi hanno elaborato studi avanzati per un centro museale complesso e vivo in Arsenale, di assoluto rilievo, ma non ne è sortito nulla! Come si decide signor Sindaco l'utilizzo degli introiti che provengono dall'Arsenale e che per legge ad esso debbono essere destinati? Che modi di consultazioni si assicurano?

In definitiva, la domanda è dunque questa: **signor Sindaco, come si governa l'Arsenale?** Chi è chiamato a partecipare a questo governo?

Si può governare come un bene comune complesso, con molte diverse potenzialità, produttive e di servizi:

- senza limitarsi ad una logica meramente condominiale!
- senza che ciascun "inquilino" agisca come un corpo separato!

Si può pensare che la Città entri davvero a pieno titolo in Arsenale e che esso contribuisca a rivitalizzare Venezia?

Si possono riprendere in mano le diverse proposte elaborate?

Si possono fare valutazioni di sostenibilità economica? (cultura, economia e finanza dovranno pure parlarsi!)

Si può lavorare in una logica di sistema a partire dai soggetti pubblici coinvolti?

Forse non va cercata una modalità di collaborazione - e di rappresentanza in questo percorso – di istituti culturali, fondazioni, associazioni e cittadinanza attiva, a partire proprio dalla Marina Militare e dai concessionari come La Biennale?

Se in Arsenale è nato il maneggio – il *managment* – si può pensare che qui si sperimenti una modalità di gestione condivisa di un bene comune così straordinario?